

I bisogni in Lombardia dalla voce dei cittadini

Il percorso di coinvolgimento dei cittadini nel *research agenda setting* regionale

Risultati del sondaggio

(Uso interno del cluster lombardo)

A cura di Fondazione Giannino Bassetti

25 giugno 2021





Indice

1. Premessa.....	3
2. Nota metodologica	4
3. Gli obiettivi per il territorio lombardo.....	7
4. Le priorità per il territorio lombardo.....	12
5. Le risposte alle priorità del territorio lombardo	15
6. I bisogni più urgenti dei cittadini lombardi.....	19
7. Ricerca e innovazione come strumenti di risposta ai bisogni dei	22
cittadini lombardi	22
8. Disegnare le politiche di ricerca e innovazione: gli attori da coinvolgere	24
Allegato 1 – Testo del survey.....	26



1. Premessa

Uno degli obiettivi primari del progetto TRANSFORM in Lombardia è quello di sviluppare e testare delle metodologie partecipative da utilizzare nella fase di definizione dell'agenda regionale di ricerca e innovazione. Scopo primario delle metodologie di *participatory research agenda setting*, come dice lo stesso nome, è infatti quello di identificare, insieme alla comunità coinvolta (*participatory*), le priorità che dovrebbero guidare le *policy* di programmazione (*agenda setting*) nell'ambito ricerca e innovazione (*research*).

Così come era stato nel design dei precedenti programmi strategici regionali di Regione Lombardia (Piano Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico-PST 2018-2020 e Piano S3 2021-2027), l'identificazione dei bisogni dei cittadini, a cui ricerca e innovazione provano a fornire risposta con soluzioni ed opzioni tecnologiche e di conoscenza, riveste un ruolo chiave e primario nella preparazione del nuovo PST (2021-2023).

In seguito a un processo di discussione e *mutual learning*, i partner che compongono il cluster lombardo di progetto (Fondazione Giannino Bassetti, coordinatore di progetto e del cluster lombardo, Regione Lombardia e Finlombarda) hanno quindi deciso di focalizzare la prima parte delle attività di *citizen engagement* nell'ambito di TRANSFORM sull'identificazione dei bisogni dei cittadini.

Il processo partecipativo in svolgimento nella primavera 2021 - progettato da FGB in dialogo con Regione Lombardia e Finlombarda, e con il supporto dell'*advisor* di progetto Simon Burall (Involve) - prevede due fasi: un sondaggio, i cui risultati preliminari sono di seguito brevemente descritti in questo report, e un dialogo deliberativo online (in esecuzione nel mese di maggio 2021).



2. Nota metodologica

Il questionario, elaborato da Fondazione Giannino Bassetti in dialogo con Regione Lombardia e Finlombarda, è stato somministrato a un campione di 1002 persone. Il campione, rappresentativo della popolazione lombarda, è stato composto da maggiorenni residenti in Lombardia e calibrato per età (*Figura 1*), genere (*Figura 2*) e provincia di residenza (*Figura 3*).

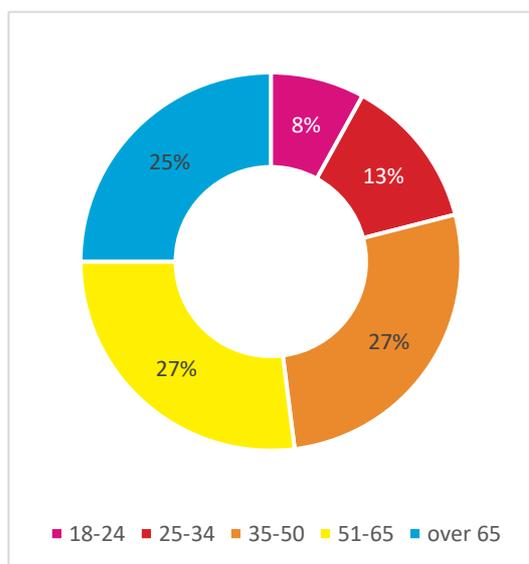


Figura 1 – Composizione del campione: età

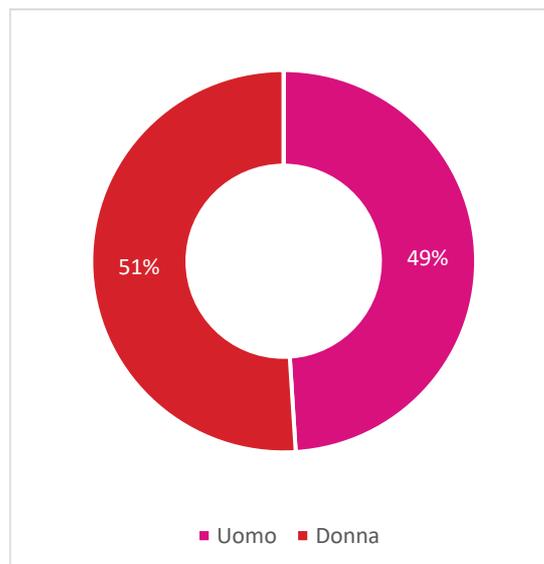


Figura 2 – Composizione del campione: genere

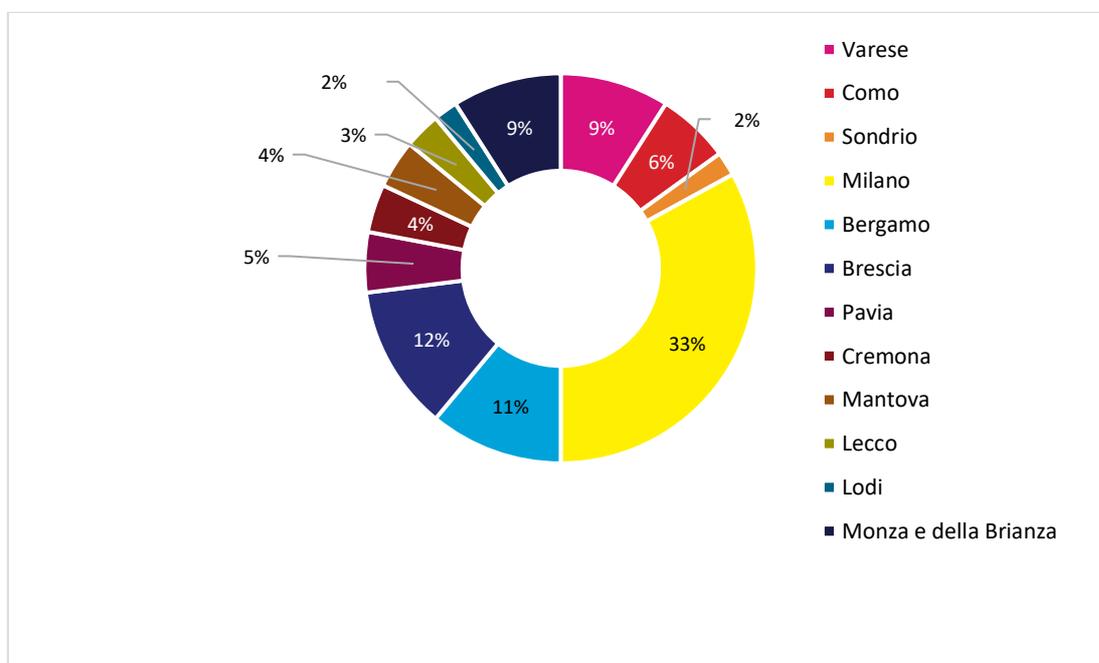


Figura 3 – Composizione del campione: provincia di residenza



In fase di intervista, sono state anche raccolte informazioni aggiuntive di natura socio-anagrafica (sezione I), quali la tipologia di area di residenza (urbana/suburbana/rurale/nessuna di queste – *Figura 4*), la numerosità del nucleo familiare (*Figura 5*), la presenza nel nucleo familiare di persone sopra i 60 anni, sotto i 14 anni e non autosufficienti (*Figura 6*).

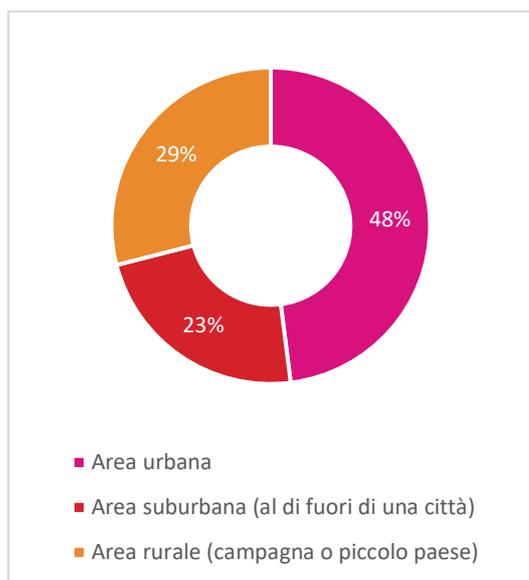


Figura 4 – Variabili sociodemografiche: area di residenza

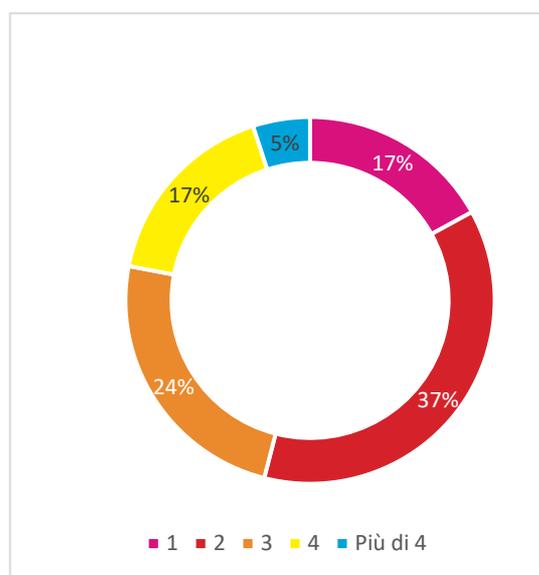


Figura 5 – Variabili sociodemografiche: numero di componenti del nucleo familiare

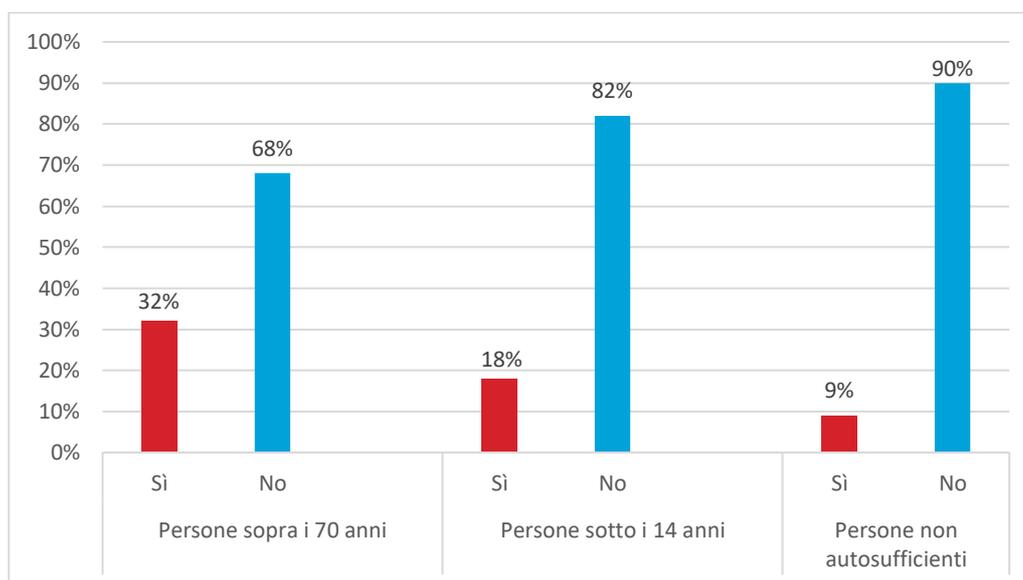


Figura 6 – Variabili sociodemografiche: presenza nel nucleo familiare di persone sopra i 70 anni, sotto i 14 anni e non autosufficienti.

Il sondaggio è stato somministrato tra il 20 e il 28 aprile 2021, attraverso le metodologie CATI (Computer Assisted Telephone Interview) e CAWI (Computer Assisted Web Interview) allo scopo di non vincolare l'accesso al sondaggio a un unico strumento e allargando così la partecipazione a tutte



le fasce di popolazione, così che il campione fosse realmente rappresentativo dei cittadini in Lombardia.

Il questionario, composto da 15 domande, è stato articolato in 4 sezioni:

- I. Informazioni generali socio-anagrafiche
- II. I bisogni percepiti dagli intervistati rispetto al territorio lombardo
- III. I bisogni degli intervistati in riferimento al loro nucleo familiare
- IV. Il disegno delle priorità di ricerca e innovazione in Lombardia

Il survey è stato elaborato tenendo in conto le descrizioni e le categorie dei bisogni identificati nei precedenti programmi strategici regionali su ricerca e innovazione, per cercare di raccogliere informazioni che potessero essere pienamente utilizzabili da Regione Lombardia e Finlombarda nella definizione del PST 2021-2023.

Per il campionamento e per la somministrazione del questionario, FGB si è avvalsa della collaborazione di un'agenzia specializzata in ricerche e sondaggi di opinione (SWG).



3. Gli obiettivi per il territorio lombardo

Nel blocco di domande della sezione II, i partecipanti sono stati interpellati per indicare quali secondo loro fossero gli obiettivi più urgenti del territorio lombardo. Gli obiettivi proposti nel questionario sono l'esito di una rielaborazione e contestualizzazione dei *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite – parametri ampiamente utilizzati nelle policy regionali di programmazione in Lombardia e presenti quindi anche nel nuovo piano S3 e il PST 2018-2020 - rispetto alle peculiarità della Lombardia.

Di seguito riportiamo la lista utilizzata nel questionario:

- Meno persone in povertà assoluta
- Più persone che regolarmente si alimentano a sufficienza
- Più persone che accedono a cibo di qualità
- Più persone che vivono in condizioni di salute e benessere (in termini di salute)
- Più bambini e ragazzi con un'educazione scolastica di qualità
- Parità tra uomini e donne (es. perché possano ricoprire ruoli di rilievo nelle aziende o nelle istituzioni così come gli uomini; perché possano ricevere uno stipendio uguale a quelli di colleghi uomini di pari livello)
- Più persone che utilizzano acqua pulita e sicura per l'alimentazione e la cura della persona
- Più persone che hanno accesso a energia pulita (per il riscaldamento, per preparare il cibo, per il raffrescamento) a prezzi sostenibili
- Più persone con un lavoro dignitoso
- Infrastrutture per la mobilità (ferrovie, strade, etc.) migliori
- Più e migliori servizi per il supporto delle categorie marginalizzate o svantaggiate (es. persone con disabilità fisiche o psichiche, immigrati)
- Minori impatti delle città sull'inquinamento
- Più consumo e produzione responsabili (per evitare gli sprechi e il rilascio di sostanze inquinanti)
- Più azioni per la lotta al cambiamento climatico
- Più azioni per la protezione della biodiversità (conservazione delle diverse specie di piante e animali del territorio)

Ci preme sottolineare che, in linea generale, tutti gli obiettivi presentati sono risultati fortemente corrispondenti alle esigenze e ai bisogni dei cittadini lombardi. Infatti, alla domanda "Quanto ognuno degli obiettivi elencati è un obiettivo per il territorio lombardo e i suoi cittadini?" più di 9 persone su 10 (910 su 1002 intervistati) hanno risposto "molto" o "moltissimo" ad almeno uno dei bisogni proposti (su una scala che prevedeva come risposte "moltissimo", "molto", "abbastanza", "poco", "per niente").

Il dato è sicuramente rilevante perché segnala che la costruzione degli 8 ecosistemi dell'innovazione, presenti sia nel PST 2018-2020 e nel nuovo piano S3, come contesti all'interno dei quali elaborare risposte ai bisogni, è coerente con gli effettivi bisogni riscontrati dai cittadini. Se nei precedenti piani programmatici regionali di R&I i bisogni dei cittadini erano stati presunti da reportistica ed esperienze



di vario tipo dei policymakers regionali, il coinvolgimento di un campione rappresentativo dei cittadini lombardi, avvenuto grazie al progetto TRANSFORM, segna in maniera chiara che quei bisogni sono effettivamente presenti e fortemente percepiti prioritari per il territorio lombardo, così da tracciare un percorso di continuità, qualora gli ecosistemi fossero utilizzati anche nella preparazione del nuovo PST 2021-2023, con la consapevolezza di una saggiata corrispondenza con le reali opinioni dei cittadini.

Andando nel dettaglio, la maggior parte degli intervistati ha identificato i seguenti **tre obiettivi prioritari**:

1. **Più bambini e ragazzi con un'educazione scolastica di qualità (66%)**
2. **Più persone con un lavoro dignitoso (65%)**
3. **Minori impatti delle città sull'inquinamento (62%)**

Di seguito riportiamo tutti gli obiettivi, ordinati per priorità, sulla base della percentuale di cittadini che, interrogati sull'importanza degli obiettivi stessi, ha risposto "molto" o "moltissimo" (Figura 7):

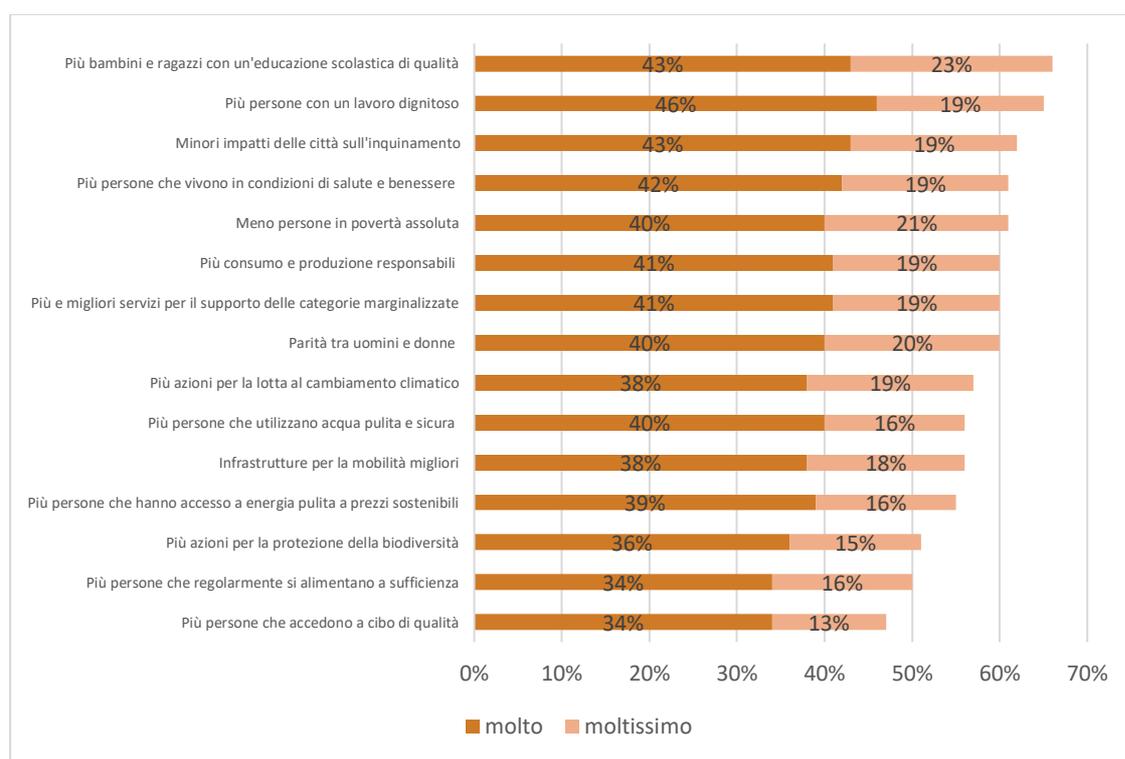


Figura 7 – Gli obiettivi per il territorio lombardo: risposte "molto" e "moltissimo"

➡ Un dato che emerge con una certa evidenza riguarda la categoria di obiettivi più direttamente connessi alla sostenibilità ambientale¹, per i quali i più giovani (18-24 anni) sembrano avere una maggiore sensibilità, insieme – in parte – ai più anziani (over 65).

¹Elenco degli obiettivi considerati connessi al tema "sostenibilità": Più consumo e produzione responsabili; Infrastrutture per la mobilità; Più persone che utilizzano acqua pulita e sicura per l'alimentazione e la cura della persona; Più azioni per la protezione della biodiversità; Più



Nell'attribuzione di queste priorità si osservano delle caratterizzazioni sulla base delle variabili socio-demografiche registrate.

In generale i giovani fino a 24 anni e gli over 65 hanno attribuito maggior importanza agli obiettivi in elenco:

- i giovani soprattutto riguardo al tema dell'educazione, delle persone svantaggiate, delle infrastrutture sostenibili e in generale per l'ambiente e il cambiamento climatico;
- gli anziani riguardo all'ambiente e alla alimentazione (v. Allegato 2 – Età).

L'educazione di qualità è particolarmente rilevante nella fascia di età dei più giovani (18-24) e dei più anziani (over 65), categorie in cui la percentuale di coloro che hanno risposto "molto" o "moltissimo" sale rispettivamente al 73% e al 70%.

Delle differenze nelle percentuali si registrano anche nelle diverse le aree di residenza (la percentuale nelle aree rurali sale al 69%) e soprattutto nelle diverse province (Sondrio e Monza e Brianza a un estremo e Varese all'altro) (v. Allegato 2 – Province).

Gli uomini hanno tendenzialmente mostrato una maggior propensione rispetto all'obiettivo "Meno persone in povertà assoluta" e "Più azioni per la lotta al cambiamento climatico", mentre le donne all'obiettivo "Più persone che accedono a cibo di qualità" (v. Allegato 2 – Genere).

Considerando il numero di persone che compongono il nucleo familiare del rispondente, emerge in modo piuttosto evidente che le persone che vivono da sole tendono a rispondere più frequentemente "molto" e "moltissimo" rispetto alle altre categorie (nucleo familiare composto da 2, 3, 4 o più di 4 persone), con la sola eccezione di quattro bisogni:

- Più bambini e ragazzi con un'educazione di qualità (più frequente tra persone che fanno parte di un nucleo di 4 persone);
- Più persone che utilizzano acqua pulita e sicura per l'alimentazione e la cura della persona (più frequente tra persone che fanno parte di un nucleo di 4 persone);
- Più e migliori servizi per il supporto delle categorie marginalizzate o svantaggiate (più frequente (più frequente tra persone che fanno parte di un nucleo di 2 e 4 persone);
- Minori impatti delle città sull'inquinamento (più frequente tra persone che fanno parte di un nucleo di 3 e 4 persone).

Un altro fattore che sembra influenzare la percezione degli intervistati rispetto all'importanza di alcune sfide è la presenza nel nucleo familiare del rispondente di una persona non autosufficiente: la percentuale di chi ha risposto "molto + moltissimo" è infatti più bassa tra coloro che hanno a che fare con la non-autosufficienza in famiglia su tutti i bisogni elencati.

L'impatto del Covid-19

persone che hanno accesso a energia pulita a prezzi sostenibili; Più azioni per la lotta al cambiamento climatico; Minori impatti delle città sull'inquinamento.



Gli intervistati sono stati interrogati anche rispetto all'impatto che la pandemia da Covid-19 ha avuto sugli obiettivi sopra definiti. **Educazione, salute e lavoro** sono i tre ambiti più colpiti dall'emergenza sanitaria, secondo gli intervistati.

La variazione delle priorità è illustrata nella *Tabella 1*:

Ranking	Prima del Covid-19	Impatto Covid-19
1	Più bambini e ragazzi con un'educazione scolastica di qualità (66%)	Più bambini e ragazzi con un'educazione scolastica di qualità (61%)
2	Più persone di svolgere un lavoro dignitoso (65%)	Più persone che vivono in condizioni di salute e benessere (60%)
3	Il contenimento dell'impatto delle città sull'inquinamento (62%)	Più persone con un lavoro dignitoso (60%)

Tabella 1 – Gli obiettivi per il territorio lombardo: in generale e a seguito del Covid-19

Le donne segnalano con più forza rispetto agli uomini tre obiettivi: “Più persone che hanno accesso a energia pulita a prezzi sostenibili”, “Più bambini e ragazzi con un'educazione scolastica di qualità” e “Più persone che accedono a cibo di qualità” (v. Allegato 2 – Genere).

Complessivamente i giovani (18-24 anni e 25-34 anni) non hanno espresso una maggior urgenza circa il conseguimento degli obiettivi in forza del Covid-19, mentre gli over 65 identificano maggiormente – rispetto alla media delle risposte – gli obiettivi legati all'alimentazione, al consumo e produzione responsabili, all'accesso all'acqua, all'inquinamento e alla parità tra uomini e donne (v. Allegato 2 – Età).

Secondo gli intervistati residenti nelle province di Como, Lecco e Sondrio, il Covid-19 ha avuto un impatto significativo rispetto alla maggior parte degli obiettivi, al contrario di quando affermato dai residenti nelle province di Cremona, Mantova e Lodi (v. Allegato 2 – Province).

L'impatto del COVID-19 è evidenziato più spesso dalle persone che compongono un nucleo familiare numeroso (più di quattro persone) su tutti i bisogni, tranne “più persone con un lavoro dignitoso” e “infrastrutture per la mobilità (ferrovie, strade, etc.) migliori” (*Figura 8*). Un dato che sembra evidenziare un maggiore impatto della pandemia sulle famiglie più numerose.



Figura 8 – L'impatto del COVID sulle sfide del territorio



4. Le priorità per il territorio lombardo

Posti davanti alla richiesta di scegliere due soli obiettivi prioritari, gli intervistati hanno complessivamente suggerito come priorità il lavoro, la salute, l'istruzione e il contrasto alla povertà.

Di seguito sono riportate rispettivamente le percentuali per la prima – *Figura 9* – e la seconda scelta – *Figura 10*.

Prima priorità:

1. **Più persone con un lavoro dignitoso (20%)**
2. **Più persone che vivono in condizioni di salute e benessere (in termini di salute) (19%)**
3. **Più bambini e ragazzi con un'educazione scolastica di qualità (14%)**

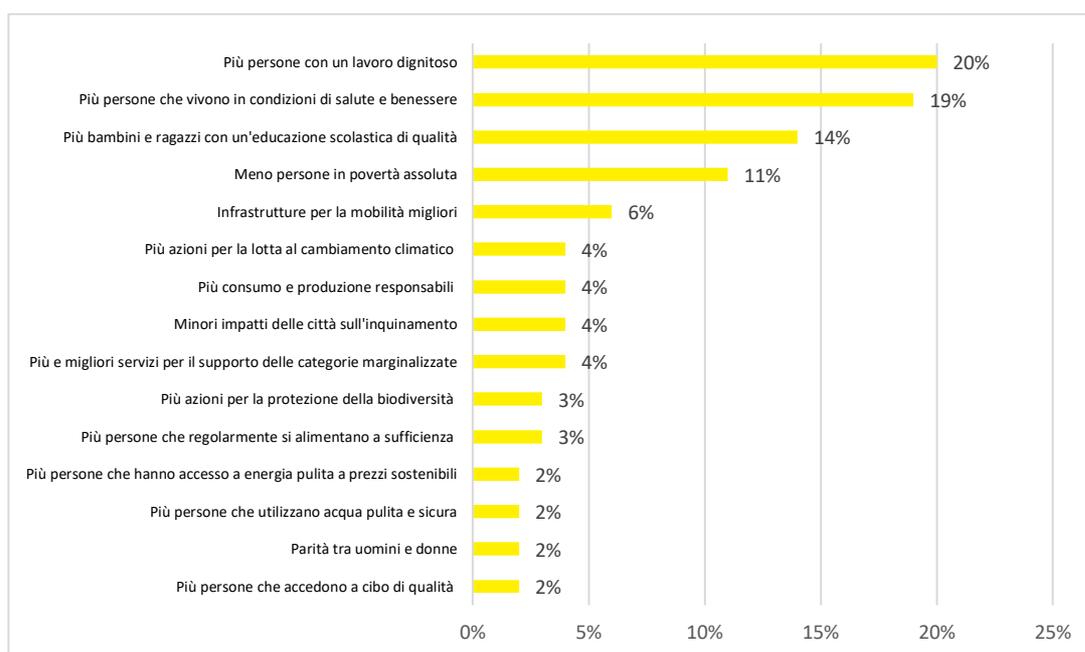


Figura 9 – Le priorità dei cittadini lombardi: prima scelta

Le priorità descritte variano in relazione alle variabili sociodemografiche identificate.

In particolare, nella selezione della prima priorità, gli uomini hanno una maggior propensione a indicare “Più persone con un lavoro dignitoso” rispetto alle donne, mentre il contrario accade per “Più persone che vivono in condizioni di salute e benessere” e “Più bambini e ragazzi con un'educazione scolastica di qualità”. Considerando l'età dei rispondenti una differenza rilevante emerge rispetto alla priorità “lavoro”, con i giovani fino a 24 che esprimono una minor attenzione al tema rispetto alla media dei rispondenti e soprattutto rispetto a coloro che rientrano nella fascia d'età 51-65 anni. Una omogeneità sostanziale si registra analizzando i riscontri dei rispondenti suddivisi in base alle province di residenza. Coloro che abitano nei territori di Lodi e Mantova sottolineano come priorità



il lavoro, i residenti di Sondrio, Lodi e Mantova, al contrario di quelli di Lecco, la salute e il benessere. La priorità “educazione” è molto sentita a Cremona, meno a Bergamo (v. Allegato 2 – Priorità).

I rispondenti appartenenti a nuclei famigliari più numerosi (più di 4 persone) hanno dato un peso sensibilmente maggiore ai seguenti bisogni:

- “Parità tra uomini e donne”, con +9 punti percentuali rispetto alla media;
- “Più persone che vivono in condizioni di salute e benessere (in termini di salute)”, con +7 punti percentuali rispetto alla media.

Il bisogno “Più e migliori servizi per il supporto delle categorie marginalizzate o svantaggiate (es. persone con disabilità fisiche o psichiche, immigrati)” diventa più frequentemente prioritario in presenza di persone non autosufficienti (+6 punti percentuali rispetto alla media).

Si registra anche come la presenza di “Infrastrutture per la mobilità migliori” è invece meno importante per coloro che convivono con una persona sopra i 70 anni (+3 punti percentuali rispetto alla media).

Seconda priorità:

1. **Più persone con un lavoro dignitoso (15%)**
2. **Più bambini e ragazzi con un'educazione scolastica di qualità (13%)**
3. **Meno persone in povertà assoluta (9%)**

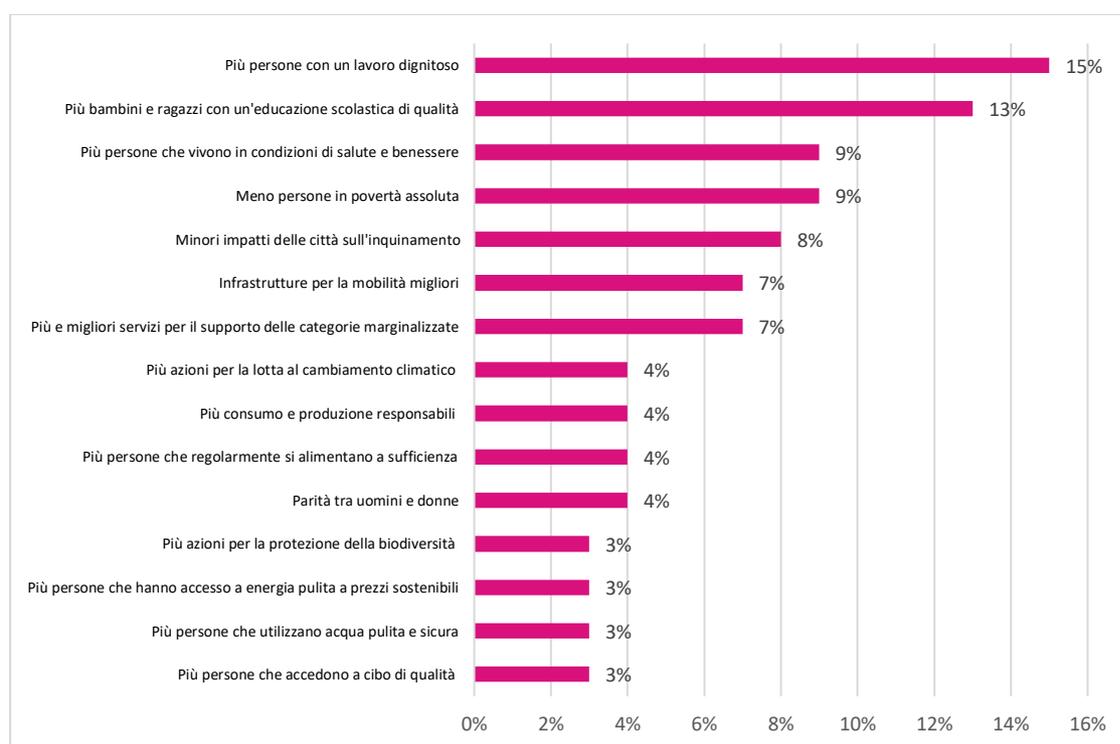


Figura 10 – Le priorità dei cittadini lombardi: seconda scelta [il 4% dei rispondenti ha indicato solo la prima priorità]

Concentrando l’analisi sul terzo obiettivo indicato come seconda priorità, ovvero “Meno persone in povertà assoluta”, si evidenzia che sono gli uomini e le fasce di età di coloro che hanno 51-65 anni e



gli over 65 a esprimere una maggior sensibilità. Lo stesso accade per i residenti delle province di Como, Sondrio, Brescia, Cremona e Lodi (v. Allegato 2 – Priorità).

Si registra anche come:

- i bisogni “Più persone che vivono in condizioni di salute e benessere” e “Più persone che hanno accesso a energia pulita a prezzi sostenibili” sono più diffusi tra la popolazione suburbana (rispettivamente +22 e +16 punti percentuali rispetto alla media);
- il bisogno “Più bambini e ragazzi con un’educazione scolastica di qualità” è più presente nei nuclei familiari composti da più di 4 persone (+9 punti percentuali rispetto alla media);
- il bisogno “Più persone con un lavoro dignitoso” è più diffuso tra le persone che vivono nelle aree rurali (+3 punti percentuali);
- le persone che vivono con persone non autosufficienti sono invece più sensibili ai bisogni “Più e migliori servizi per il supporto delle categorie marginalizzate” (+3% rispetto alla media) e “Più persone che hanno accesso a energia pulita a prezzi sostenibili” (+4% rispetto alla media).
- La “parità tra uomini e donne” è più sentita nei nuclei familiari in cui è presente un minore sotto i 14 anni rispetto ai nuclei familiari in cui i bambini non sono presenti (+4%).



5. Le risposte alle priorità del territorio lombardo

Dopo avere selezionato le due priorità più urgenti del territorio, gli intervistati sono stati chiamati a esprimersi sulle possibili risposte per risolvere l'obiettivo selezionato. Il miglioramento delle **politiche e dei servizi pubblici** è stato identificato come l'azione più efficace per contribuire a raggiungere gli obiettivi del territorio, seguito dall'**ascolto e dal coinvolgimento dei cittadini**.

Le percentuali di cittadini che attribuiscono un ruolo importante ai risultati dal mondo della ricerca e dell'innovazione (pubbliche, private, o frutto di collaborazioni tra pubblico e privato) per rispondere alle priorità identificate, sono notevoli (tra il 56% e il 49%), ma si posizionano comunque dietro ad altre soluzioni e azioni, ritenute più rilevanti come le politiche pubbliche regionali e nazionali/internazionali, il coinvolgimento dei cittadini, il miglioramento dello stile di vita delle persone e una corretta informazione pubblica.

Questo dato è perfettamente in linea con quanto evidenziato dalla critica al cosiddetto **technological fix**, ovvero alla tendenza a sovrastimare il ruolo della tecnologia nella risposta ai bisogni "alti", quali sono le sfide della società, che non possono essere risolte con risposte meramente tecnologiche.

Alla domanda "Elenchiamo di seguito alcune azioni. Quanto ognuna di esse potrebbe contribuire a raggiungere l'obiettivo (inserire/citare il primo obiettivo per priorità)?", i partecipanti hanno risposto come di seguito (somma delle risposte "molto" e "moltissimo" rispettivamente per la prima – **Figura 11** – e seconda priorità – **Figura 12**).

Prima priorità:

1. **Migliori politiche pubbliche regionali (leggi, sanzioni, incentivi) (66%)**
2. - **Migliori politiche pubbliche nazionali o internazionali (63%)**
- **Migliori servizi pubblici (servizi sociali, servizi per la mobilità, etc) (63%)**
3. **Ascolto e coinvolgimento dei cittadini (58%)**

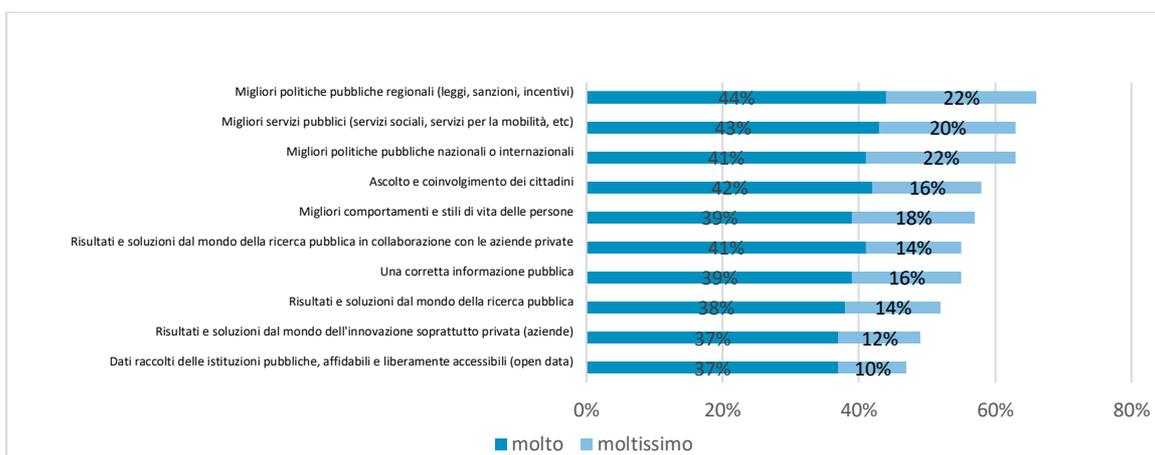


Figura 11 – Le risposte "molto" e "moltissimo" relative alle azioni per rispondere alla prima priorità dei cittadini lombardi [base rispondenti 910]

Seconda priorità:



1. **Migliori politiche pubbliche regionali (leggi, sanzioni, incentivi) (69%)**
2. **- Migliori politiche pubbliche nazionali o internazionali (65%)**
- Migliori servizi pubblici (servizi sociali, servizi per la mobilità, etc) (65%)
3. **Ascolto e coinvolgimento dei cittadini (62%)**

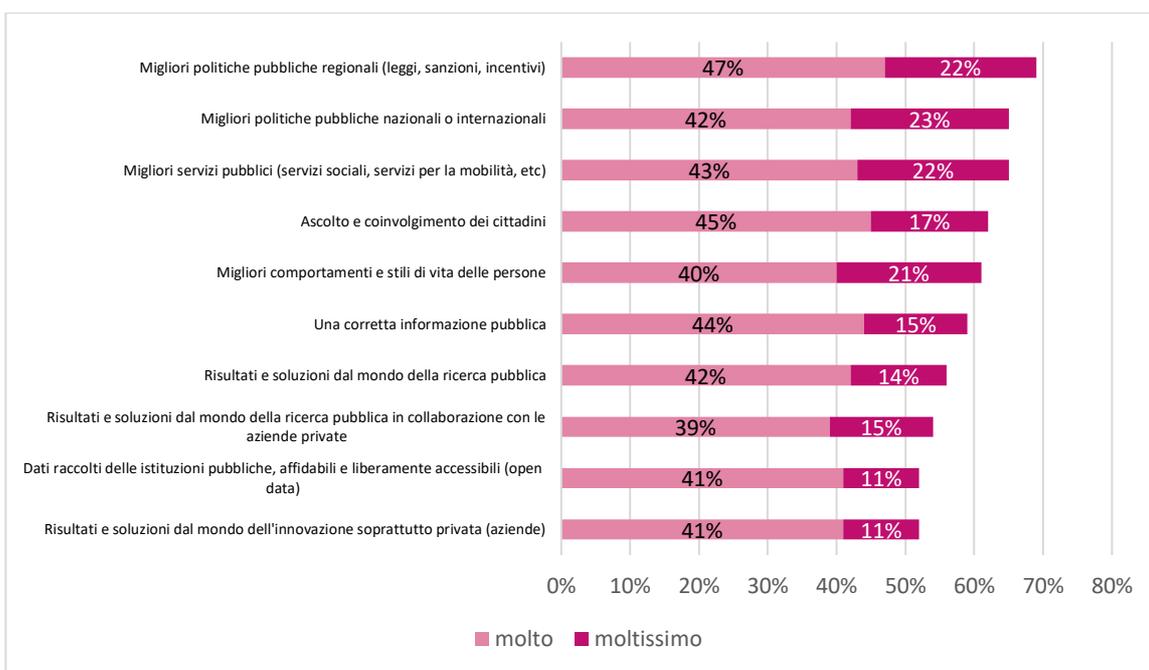


Figura 12 – Le risposte “molto” e “moltissimo” relative alle azioni per rispondere alla seconda priorità dei cittadini lombardi [base rispondenti 874]

In generale i giovani fino a 24 anni mostrano una maggior fiducia in riferimento alle risposte in elenco (v. Allegato 2 – Età) mentre uomini e donne non esprimono posizioni sensibilmente diverse. Si rileva una maggior propensione femminile rispetto alla necessità di politiche pubbliche (quando ricerca e innovazione sono indicate come risposta al primo bisogno indicato per priorità) e di non limitarsi alla sola risposta tecnologica (in riferimento alla seconda priorità) (v. Allegato 2 – Genere).

Complessivamente, coloro che risiedono nelle province di Lodi e Sondrio mostrano un maggior fiducia nelle risposte in elenco rispetto a quanti risiedono nelle province di Brescia, Pavia, Cremona, Mantova e Lecco (v. Allegato 2 – Province).

Le azioni indicate dai partecipanti per rispondere alle priorità selezionate come più urgenti si differenziano a seconda dell'obiettivo.

➡ Un dato che emerge con evidenza è che **l'ascolto e il coinvolgimento dei cittadini** sono percepiti come **particolarmente rilevanti** per rispondere ad alcune delle **sfide direttamente riconducibili all'ambito della sostenibilità ambientale** (somma risposte “molto” e “moltissimo”):

- Più consumo e produzione responsabili (83%)
- Più azioni per la protezione della biodiversità (83%)



- Più persone che accedono ad acqua pulita (79%)
- Più persone che accedono ad energia pulita (77%)

Quando ai partecipanti è stato chiesto di esprimersi liberamente (attraverso una risposta aperta) sulle azioni che possono contribuire a raggiungere degli obiettivi da essi identificati come prioritari, oltre alla **sanità**, con un forte accento di richieste di miglioramento e allargamento della *sanità territoriale*, l'**educazione scolastica di qualità** si è confermata come tema cruciale, in una duplice chiave (vedi *Figura 13*).



Figura 13 – Rappresentazione in word cloud delle categorie a cui sono riconducibili le azioni descritte dai partecipanti per rispondere agli obiettivi da essi identificati come prioritari (risposte aperte)

Da un lato numerosi partecipanti hanno evidenziato l'importanza di maggiori investimenti e/o interventi sulla **scuola**, sia sulle **strutture** e sull'**accesso ai servizi**:

“creare aule dove si può studiare anche in orari diversi da scuola con sistemi informatici per chi non li ha”;

“bisognerebbe organizzare molto meglio la scuola; tenere le aule in ordine, ecc.”;

“maggiori finanziamenti per la scuola pubblica”;

“asili nido a prezzi calmierati”;

“accesso all’università”;

sia sul **personale docente**:

“migliore selezione insegnanti e programmi di qualità - informatica nelle scuole elementari e più inglese”;

“Garantire standard qualitativi per gli insegnanti tramite punteggi dati dalle famiglie”.

Dall'altro, la scuola, e più in generale gli ambiti dell'**istruzione**, sono stati identificati come strumenti ideali per la sensibilizzazione della popolazione su diverse tematiche, dall'attenzione all'ambiente all'incoraggiamento del senso civico:



“Favorire l'educazione al rispetto dell'ambiente e stimolare la lotta agli sprechi di ogni tipo sin dalla scuola materna”;

“sensibilizzazione degli asili nido e materne per un'alimentazione corretta”;

“educare i giovani alla solidarietà”.

Nel suggerire alcune azioni per raggiungere gli obiettivi prioritari identificati, i partecipanti si sono tenuti su livelli di dettaglio differenti. In alcuni casi hanno fornito elementi molto specifici, dimostrando una approfondita conoscenza del problema in questione e una significativa capacità di visione rispetto ai potenziali strumenti di governance adottabili in risposta a quel bisogno, talvolta fornendo specifici esempi e *best practice*, confermandosi come interlocutori chiave non solo per l'identificazione dei bisogni, ma anche per la messa a punto di potenziali risposte alle sfide identificate.

Per esempio, per favorire la **parità tra uomini e donne**, i partecipanti hanno dato indicazioni piuttosto puntuali:

“Incentivi alle aziende con parità di genere”;

“Obbligo di congedo per i padri. Incentivi fiscali alle aziende che raggiungono livelli adeguati di parità di genere e attivano servizi aziendali di welfare per uomini e donne”.

Oppure, nel caso delle **infrastrutture per la mobilità**:

“Nello specifico per quanto riguarda l'ambiente si potrebbe seguire l'esempio di Tallin (mezzi pubblici “gratuiti”; ovvero pagati con le tasse). A pagamento solo per i turisti <https://www.lastampa.it/motori/ambiente/2018/06/05/news/autobus-gratis-l-estonia-sara-il-primi-paese-a-rendere-gratuito-il-trasporto-pubblico-1.34022191>”;

“Miglioramento dei mezzi pubblici e abbassamento del prezzo dei biglietti”;

“un potenziamento dei mezzi pubblici con linee più brevi ma accessibili”.

 Anche rispetto ad azioni per favorire la **transizione energetica e la sostenibilità ambientale**, i cittadini hanno fornito spunti concreti e specifici:

“creare più punti per distribuzione alimenti in scadenza o scaduti”;

“Vantaggi economici per tecnologie green e costo ambientale quantificato e compreso nel prezzo degli oggetti/cibo”;

“Creare fondi comunali o regionali per l'installazione di pannelli fotovoltaici. Creare comunità energetiche. Fare gare di fornitura per acqua luce e gas a livello comunale”.



6. I bisogni più urgenti dei cittadini lombardi

La terza sezione del questionario si è concentrata sui **bisogni personali e famigliari dei cittadini**. Alla richiesta di identificare come importanti (sì/no) una serie di bisogni, i partecipanti hanno risposto come di seguito (valore in percentuale di coloro che hanno risposto “Sì” – *Figura 14*):

1. **Prevenire le malattie (87%)**
2. **Vivere in ambienti e contesti sicuri (85%)**
3. **- Avere servizi per il cittadino (es. anagrafe, iscrizioni scolastiche, prenotazioni mediche) di facile utilizzo (83%)**
- Muoversi su strade sicure (come pedone, ciclista, automobilista) (83%)

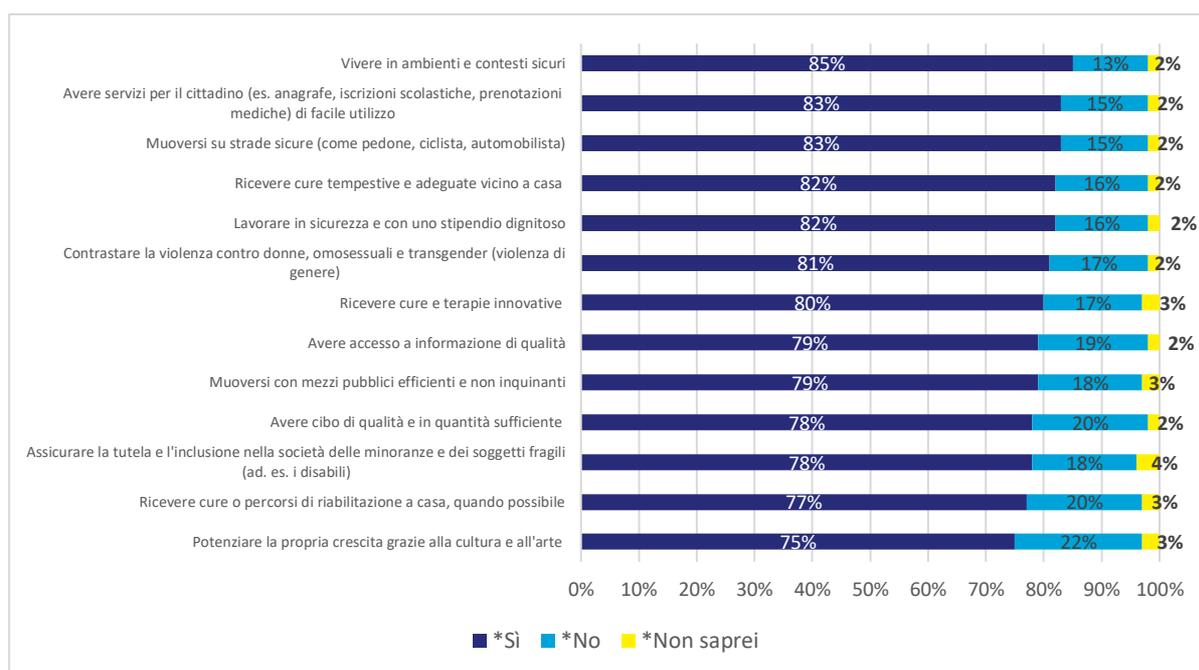


Figura 14 – Le risposte relative ai bisogni personali e famigliari dei cittadini [base dei rispondenti: 1002]

Alla richiesta di individuare **due bisogni prioritari**, i partecipanti hanno sottolineato l'importanza di **salute (prevenzione e sanità territoriale), lavoro, sicurezza**, rispondendo come di seguito (valori percentuali rispettivamente per la prima e la seconda priorità – vedi la *Figura 15* per una sintesi delle risposte che tiene in considerazione sia il primo che il secondo bisogno):

Primo bisogno:

1. **Prevenire le malattie (20%)**
2. **Lavorare in sicurezza e con uno stipendio dignitoso (18%)**
3. **Ricevere cure tempestive e adeguate vicino a casa (15%)**
4. **Vivere in ambienti e contesti sicuri (11%)**
5. **Ricevere cure e terapie innovative (7%)**



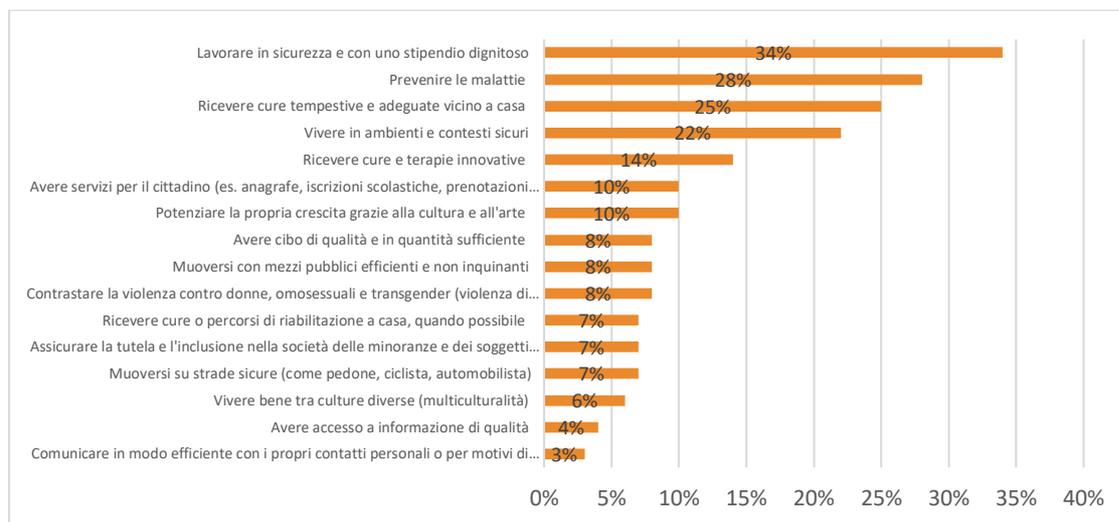
6. - Avere cibo di qualità e in quantità sufficiente (4%)
 - Avere servizi per il cittadino (es. anagrafe, iscrizioni scolastiche, prenotazioni mediche) di facile utilizzo (4%)
 - Contrastare la violenza contro donne, omosessuali e transgender (violenza di genere) (4%)
7. - Ricevere cure o percorsi di riabilitazione a casa, quando possibile (3%)
 - Muoversi con mezzi pubblici efficienti e non inquinanti (3%)
 - Assicurare la tutela e l'inclusione nella società delle minoranze e dei soggetti fragili (ad es. i disabili) (3%)
8. - Potenziare la propria crescita grazie alla cultura e all'arte (2%)
 - Avere accesso a informazione di qualità (2%)
 - Muoversi su strade sicure (come pedone, ciclista, automobilista) (2%)
9. - Comunicare in modo efficiente con i propri contatti personali o per motivi di scuola o lavoro (1%)
 - Vivere bene tra culture diverse (multiculturalità) (1%)

Analizzando i riscontri raccolti in base al profilo sociodemografico dei rispondenti non si evidenziano forti differenziazioni. Tuttavia, si osserva che le donne esprimono una maggior propensione rispetto ai bisogni legati alla salute mentre gli uomini rispetto al bisogno di lavoro (v. Allegato 2 – Genere); i giovani e gli adulti fino a 50 anni rispetto al lavoro (v. Allegato 2 – Età). Rispetto a "Lavorare in sicurezza e con uno stipendio dignitoso" e "Ricevere cure tempestive e adeguate vicino a casa" i residenti delle province Sondrio, Bergamo, Pavia e Lodi hanno espresso un più forte riscontro, mentre Milano si attesta in controtendenza.

Secondo bisogno:

1. **Lavorare in sicurezza e con uno stipendio dignitoso (16%)**
2. **Vivere in ambienti e contesti sicuri (11%)**
3. **Ricevere cure tempestive e adeguate vicino a casa (10%)**
4. Prevenire le malattie (8%)
5. Ricevere cure e terapie innovative (7%)
6. - Potenziare la propria crescita grazie alla cultura e all'arte (6%)
 - Avere servizi per il cittadino (es. anagrafe, iscrizioni scolastiche, prenotazioni mediche) di facile utilizzo (6%)
7. - Muoversi su strade sicure (come pedone, ciclista, automobilista) (5%)
 - Muoversi con mezzi pubblici efficienti e non inquinanti (5%)
 - Vivere bene tra culture diverse (multiculturalità) (5%)
8. - Avere cibo di qualità e in quantità sufficiente (4%)
 - Ricevere cure o percorsi di riabilitazione a casa, quando possibile (4%)
 - Assicurare la tutela e l'inclusione nella società delle minoranze e dei soggetti fragili (ad. es. i disabili) (4%)
 - Contrastare la violenza contro donne, omosessuali e transgender (violenza di genere) (4%)
9. - Comunicare in modo efficiente con i propri contatti personali o per motivi di scuola o lavoro (2%)
 - Avere accesso a informazione di qualità (2%)





*Figura 15 – Le priorità relative ai bisogni personali e familiari dei cittadini (somma del primo e del secondo bisogno)
[Base rispondenti: 970 *2]*

Le risposte libere dei cittadini, a cui era stato chiesto se avessero bisogni personali o familiari aggiuntivi da segnalare, si sono per la maggior parte concentrati su (*Figura 16*):

- **sicurezza e contrasto alla criminalità;**
- **semplificazione dei processi burocratici;**
- **azioni e incentivi a favore dell'ambiente (e richieste di sanzioni per i trasgressori).**



WordItOut

Figura 16 - Rappresentazione in word cloud delle categorie a cui sono riconducibili i bisogni aggiuntivi descritti dai partecipanti (risposte aperte)



7. Ricerca e innovazione come strumenti di risposta ai bisogni dei cittadini lombardi

Nel contesto dei bisogni personali e familiari, è stato quindi chiesto se ricerca e innovazione potessero dare risposta ai bisogni identificati come prioritari (risposte: sì/no/parzialmente/non saprei – *Figura 17*).

In linea generale, secondo i cittadini lombardi intervistati, **ricerca e innovazione** sono percepite **determinanti** in quanto:

- **strumenti per dare delle risposte ai bisogni identificati** (rispettivamente rispetto al primo e al secondo bisogno identificato per priorità) – risposta *sì* nel 68% e nel 67% dei casi;
- **strumenti che possono dare parziali risposte ai bisogni identificati** (rispettivamente rispetto al primo e al secondo bisogno identificato per priorità) – risposta *parzialmente* nel 23% e nel 25% dei casi.

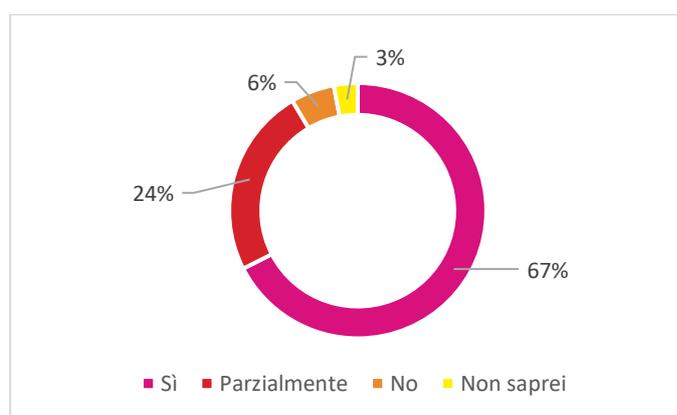


Figura 17 – Quanto ricerca e innovazione possono dare risposte ai bisogni identificati (media primo e secondo bisogno)

Ricerca e innovazione sono identificate come potenziali soluzioni rilevanti soprattutto nell’ambito medico - e cioè per “prevenire malattie” (nessuna risposta “no”), “ricevere cure tempestive e adeguate vicino a casa”, “ricevere cure o percorsi di riabilitazione a casa, quando possibile”, “ricevere cure e terapie innovative”-, “muoversi con mezzi pubblici efficienti e non inquinanti”, “avere servizi per il cittadino di facile utilizzo (es. anagrafe, iscrizioni scolastiche, prenotazioni mediche), “potenziare la propria crescita grazie alla cultura e all’arte”, “avere accesso a informazioni di qualità”.

Sembrano invece essere meno rilevanti (percentuali più alte di risposta “no”) per i bisogni: “avere cibo di qualità e in quantità sufficiente”, “vivere bene tra culture diverse” e “contrastare la violenza di genere”.

Laddove ricerca e innovazione sono identificate come strumenti importanti per rispondere ai bisogni del territorio, la ragioni principali sono che esse “attirano investimenti e risorse sia pubblici che privati per rispondere a quel bisogno” (35%) e che “forniscono risposte e/o soluzioni concrete al bisogno” (*Figura 18*).

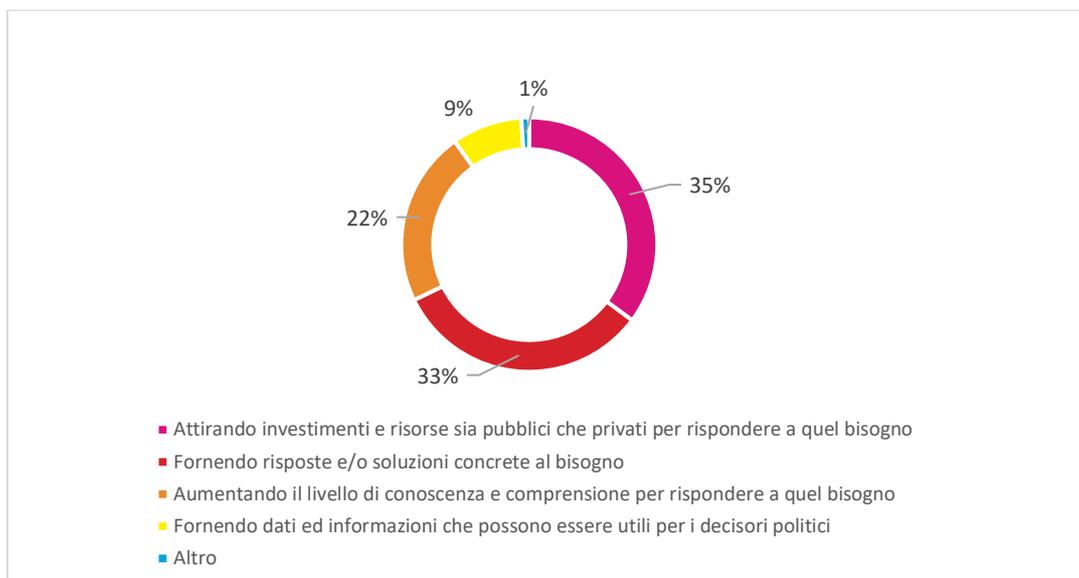


Figura 18 - In che modo ricerca e innovazione possono dare delle risposte ai bisogni identificati?

Laddove la **tecnologia** è identificata come parzialmente risolutiva o non risolutiva rispetto ai bisogni, le motivazioni scelte più di frequente sono state: “perché una risposta solo tecnologica non risolverebbe pienamente il problema”, “perché per rispondere al bisogno servono migliori comportamenti e/o stili di vita delle persone”, “perché per rispondere al bisogno servono migliori politiche pubbliche (es. leggi, piani strategici, sanzioni, incentivi)” (percentuali tra il 28% e il 20% - Figura 19).

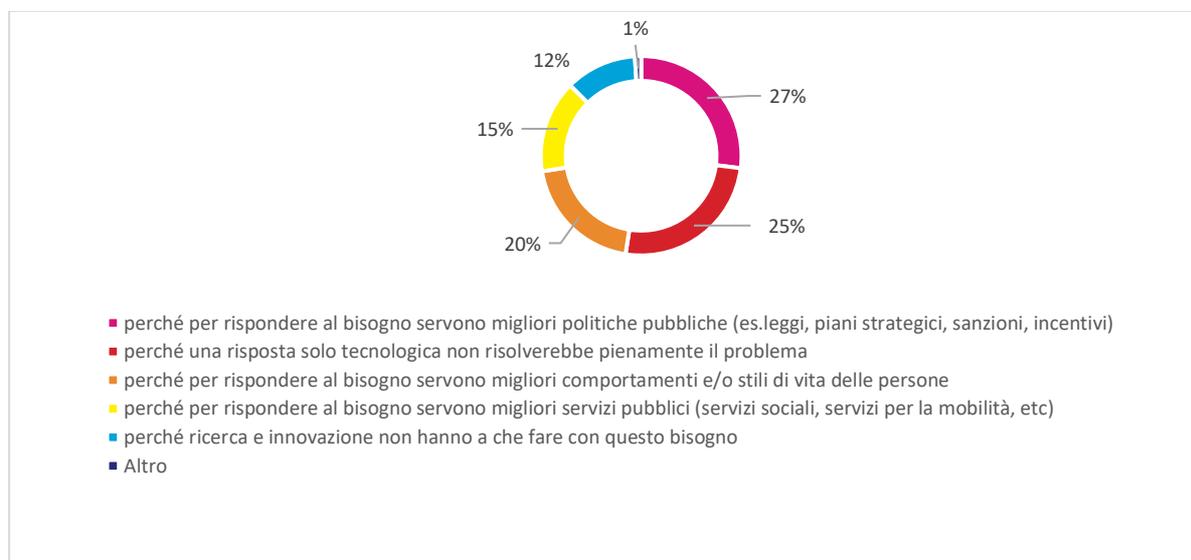


Figura 19 - Perché ricerca e innovazione non possono dare delle risposte ai bisogni identificati?



8. Disegnare le politiche di ricerca e innovazione: gli attori da coinvolgere

La quarta sezione del questionario si è concentrata sulle tipologie di attori da coinvolgere nel disegno delle politiche di ricerca e innovazione di Regione Lombardia (*Figura 20*), la quale, secondo gli intervistati dovrebbe in particolare dialogare con:

1. **Università e centri di ricerca (43%)**
2. **Governo (40%)**
3. **Cittadini (37%)**
4. Comuni (35%)
5. - Imprese (28%)
- Unione Europea (28%)
6. Associazioni professionali e società scientifiche (23%)
7. Associazioni di cittadini (es. associazioni di consumatori, associazioni per i diritti, associazioni ambientaliste, etc.) (22%)
8. - Terzo settore (es. associazioni, fondazioni, enti no profit/senza scopo di lucro) (15%)
- Altre regioni italiane (15%)

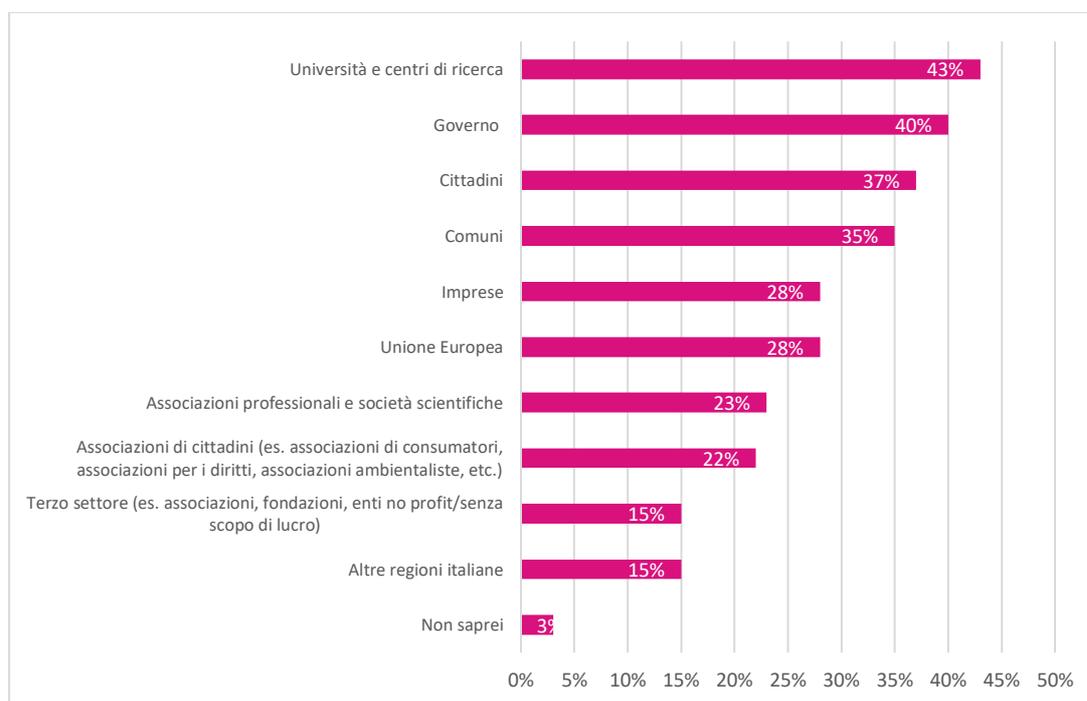


Figura 20 – Con chi dovrebbe dialogare Regione Lombardia per definire le proprie politiche di ricerca e innovazione

È interessante notare come, accanto a soggetti che più comunemente potrebbero essere individuati come interlocutori di riferimento – le Università e il governo centrale – gli intervistati rispondano richiamando il ruolo che i cittadini stessi possono svolgere, unitamente a quell'ente amministrativo che è tipicamente percepito come più vicino, il Comune – pur avendo un ruolo nella programmazione di R&I regionali, nella realtà dei fatti, non primario.



Colpisce il dato riferito ai giovani fino a 24 anni, i quali hanno sottolineato l'importanza del ruolo dell'Università e del Governo a discapito degli altri attori proposti, mentre gli uomini hanno rimarcato, accanto alle Università, l'azione delle associazioni professionali e del Terzo settore (v. Allegato 2 – Genere ed Età). Analizzando le risposte per provincia, il quadro risulta disomogeneo (v. Allegato 2 - Province). Ciò che risulta evidente è che i residenti di Sondrio e Lodi presentano generalmente un più alto tasso di fiducia rispetto all'elenco di attori proposto, mentre Cremona si posiziona all'opposto.

Anche tra aree urbane e rurali si registrano alcune differenze: all'Unione Europea è data più importanza da chi abita in città (+5 punti percentuali rispetto alla media), così come al Governo (+6 punti percentuali rispetto alla media). Al contrario, il terzo settore è indicato più spesso come interlocutore di riferimento dai partecipanti che vivono nelle aree suburbane (+4% rispetto alla media), così come dai partecipanti che vivono in un nucleo con una persona non autosufficiente (+4% rispetto alla media). I comuni sono interlocutori privilegiati per chi vive nelle aree rurali (+3% rispetto alla media), mentre il coinvolgimento dei cittadini è indicato meno spesso da chi vive nelle aree suburbane (-3% rispetto alla media).

Sottolineiamo infine la **percezione**, a pari merito, con distacco rispetto alle categorie di attori con percentuali più alte, del **ruolo minore** delle **imprese** e dell'**Unione europea**, pur essendo attori fondamentali per il sistema regionale della ricerca e innovazione (in termini di finanziamento e priorità – Comunità Europea - e ovviamente messa a terra delle azioni di innovazione - imprese). L'affondo limitato (una sola domanda) sul tema in questo questionario non permette di avanzare ulteriori analisi, ma potrebbe comunque aprire alla riflessione e alla necessità di ulteriori indagini per capire se rappresenta il riflesso di un *gap* di conoscenza che potrebbe essere colmato attraverso una miglior informazione nei confronti della cittadinanza circa il sistema regionale sui temi di ricerca e innovazione e i suoi attori chiave e relativi ruoli.



Allegato 1 – Testo del survey

INTRODUZIONE

Il seguente sondaggio, somministrato a un campione rappresentativo della popolazione della Lombardia, ha lo scopo di identificare i bisogni dei cittadini lombardi. Le sue risposte aiuteranno Regione Lombardia nella definizione delle politiche di ricerca e innovazione che potrebbero contribuire a trovare soluzione ai bisogni identificati.

Il sondaggio è parte delle azioni del progetto [TRANSFORM](#), finanziato dalla Commissione Europea e coordinato da [Fondazione Bassetti](#).

La ringraziamo per la sua disponibilità e per le risposte che vorrà fornirci.

SEZIONE I – INFORMAZIONI GENERALI

1. Come descriverebbe l'area in cui vive e passa la maggior parte del tempo?

Risposte:

- Area urbana
- Area suburbana (al di fuori di una città)
- Area rurale (campagna o piccolo paese)
- Nessuna di queste
- Preferisco non rispondere
- Non so

2. Quante persone abitano nella sua casa, compreso lei?

Risposte:

- 1
- 2
- 3
- 4
- Più di 4
- Preferisco non rispondere

Se la risposta è più di 1:

2b) Tra le persone che abitano nella sua casa, ci sono persone sopra i 70 anni?

Risposte:

- Sì
- No
- Preferisco non rispondere

2c) Tra le persone che abitano nella sua casa, ci sono persone sotto i 14 anni?





Risposte:

Sì

No

Preferisco non rispondere

2d) Tra le persone che abitano nella sua casa, sono presenti, compreso lei, una o più persone non auto-sufficienti?

Risposte:

Sì

No

Preferisco non rispondere

SEZIONE II - I BISOGNI DEL TERRITORIO LOMBARDO

3. Elenchiamo una lista di obiettivi. Quanto ognuno di essi è un obiettivo per il territorio lombardo e i suoi cittadini?

Risposte: moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente, non so

- Meno persone in povertà assoluta
- Più persone che regolarmente si alimentano a sufficienza
- Più persone che accedono a cibo di qualità
- Più persone che vivono in condizioni di salute e benessere (in termini di salute)
- Più bambini e ragazzi con un'educazione scolastica di qualità
- Parità tra uomini e donne (es. perché possano ricoprire ruoli di rilievo nelle aziende o nelle istituzioni così come gli uomini; perché possano ricevere uno stipendio uguale a quelli di colleghi uomini di pari livello)
- Più persone che utilizzano acqua pulita e sicura per l'alimentazione e la cura della persona
- Più persone che hanno accesso a energia pulita (per il riscaldamento, per preparare il cibo, per il raffrescamento) a prezzi sostenibili
- Più persone con un lavoro dignitoso
- Infrastrutture per la mobilità (ferrovie, strade, etc.) migliori
- Più e migliori servizi per il supporto delle categorie marginalizzate o svantaggiate (es. persone con disabilità fisiche o psichiche, immigrati)
- Minori impatti delle città sull'inquinamento
- Più consumo e produzione responsabili (per evitare gli sprechi e il rilascio di sostanze inquinanti)
- Più azioni per la lotta al cambiamento climatico
- Più azioni per la protezione della biodiversità (conservazione delle diverse specie di piante e animali del territorio)

4. Elenchiamo gli obiettivi che lei ha precedentemente identificato come riguardanti il territorio lombardo e i suoi cittadini. Per ciascuno di essi indichi se secondo lei sono stati resi più urgenti dal COVID-19.





Il somministratore elenca le risposte a cui si è risposto “molto/moltissimo” nella domanda 3 e per ogni questione richiede l’impatto del COVID con risposte: sì, no, non so.

5. Tra gli obiettivi identificati, quali sono secondo lei i DUE più importanti nell’immediato per il territorio lombardo e i suoi cittadini e come li posizionerebbe in ordine di priorità (1°, 2°)?

Il somministratore elenca le risposte a cui si è risposto “molto/moltissimo” nella domanda 3.

6. Elenchiamo di seguito alcune azioni. Quanto ognuna di esse potrebbe contribuire a raggiungere l’obiettivo (inserire/citare il primo obiettivo per priorità)?

Risposte: moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente, non so

- Risultati e soluzioni dal mondo della ricerca pubblica
- Risultati e soluzioni dal mondo dell’innovazione soprattutto privata (aziende)
- Risultati e soluzioni dal mondo della ricerca pubblica in collaborazione con le aziende private
- Migliori servizi pubblici (servizi sociali, servizi per la mobilità, etc)
- Migliori politiche pubbliche regionali (leggi, sanzioni, incentivi)
- Migliori politiche pubbliche nazionali o internazionali
- Migliori comportamenti e stili di vita delle persone
- Una corretta informazione pubblica
- Dati raccolti delle istituzioni pubbliche, affidabili e liberamente accessibili (open data)
- Ascolto e coinvolgimento dei cittadini

7. Ci sono altre azioni, oltre a quelle elencate precedentemente, che potrebbero contribuire a raggiungere l’obiettivo (inserire/citare il primo obiettivo per priorità)?

Sì

No

Non so

7a. Se sì:

Può dirci brevemente quali?

Risposta libera

8. Elenchiamo di seguito alcune azioni. Quanto ognuna di esse potrebbe contribuire a raggiungere l’obiettivo (inserire/citare il secondo obiettivo per priorità)?

Risposte: Moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente, non so

- Risultati e soluzioni dal mondo della ricerca pubblica
- Risultati e soluzioni dal mondo dell’innovazione soprattutto privata (aziende)
- Risultati e soluzioni dal mondo della ricerca pubblica in collaborazione con le aziende private
- Migliori servizi pubblici (servizi sociali, servizi per la mobilità, etc)
- Migliori politiche pubbliche regionali (leggi, sanzioni, incentivi)
- Migliori politiche pubbliche nazionali o internazionali





- Migliori comportamenti e stili di vita delle persone
- Una corretta informazione pubblica
- Dati raccolti delle istituzioni pubbliche, affidabili e liberamente accessibili (open data)
- Ascolto e coinvolgimento dei cittadini

9. Ci sono altre azioni, oltre a quelle elencate precedentemente, che potrebbero contribuire a raggiungere l'obiettivo (*inserire/citare il secondo obiettivo per priorità*)?

Sì

No

Non so

9a. Se sì:

Può dirci quali?

Risposta libera

SEZIONE III. I BISOGNI DEI CITTADINI LOMBARDI

10. Adesso ci riferiamo al suo contesto personale/familiare. Elenchiamo di seguito alcuni bisogni. Per ognuno di essi ci indichi se li sente importanti per lei e/o per la sua famiglia.

(sì/no/non so)

- Avere cibo di qualità e in quantità sufficiente
- Prevenire le malattie
- Ricevere cure tempestive e adeguate vicino a casa
- Ricevere cure o percorsi di riabilitazione a casa, quando possibile
- Ricevere cure e terapie innovative
- Potenziare la propria crescita grazie alla cultura e all'arte
- Comunicare in modo efficiente con i propri contatti personali o per motivi di scuola o lavoro
- Avere accesso a informazione di qualità
- Avere servizi per il cittadino (es. anagrafe, iscrizioni scolastiche, prenotazioni mediche) di facile utilizzo
- Muoversi su strade sicure (come pedone, ciclista, automobilista)
- Muoversi con mezzi pubblici efficienti e non inquinanti
- Vivere in ambienti e contesti sicuri
- Vivere bene tra culture diverse (multiculturalità)
- Assicurare la tutela e l'inclusione nella società delle minoranze e dei soggetti fragili (ad. es. i disabili)
- Contrastare la violenza contro donne, omosessuali e transgender (violenza di genere)
- Lavorare in sicurezza e con uno stipendio dignitoso

11. Ci sono altri bisogni che aggiungerebbe?

Risposte: Sì, no





Se risposta è sì

11.a Può descriverne brevemente uno?

Risposta libera

12. Tra i bisogni che lei ritiene importanti per il suo contesto personale/familiare, selezioni i due più importanti.

Citare le opzioni con risposta "sì" della domanda 10.

13. Secondo lei ricerca e innovazione possono dare delle risposte al bisogno (citare il primo bisogno selezionato in domanda 12)?

Risposte: Sì/parzialmente/no/non so

Con risposta sì:

Può spiegarci come? Indichi una sola risposta.

- Aumentando il livello di conoscenza e comprensione per rispondere a quel bisogno
- Fornendo risposte e/o soluzioni concrete al bisogno
- Fornendo dati ed informazioni che possono essere utili per i decisori politici
- Attirando investimenti e risorse sia pubblici che privati per rispondere a quel bisogno
- Altro (specificare)

Con risposta parzialmente/no:

Può spiegarci perché? Indichi una sola risposta.

- Perché ricerca e innovazione non hanno a che fare con questo bisogno
- Perché una risposta solo tecnologica non risolverebbe pienamente il problema
- Perché per rispondere al bisogno servono migliori servizi pubblici (servizi sociali, servizi per la mobilità, etc)
- Perché per rispondere al bisogno servono migliori politiche pubbliche (es. leggi, piani strategici, sanzioni, incentivi)
- Perché per rispondere al bisogno servono migliori comportamenti e/o stili di vita delle persone
- Altro (specificare)

14. Secondo lei ricerca e innovazione possono dare delle risposte al bisogno (citare il secondo bisogno selezionato in domanda 12)?

Risposte: Sì/parzialmente/no/non so

Con risposta sì:

14.a Può spiegarci come? Indichi una sola risposta.

- Aumentando il livello di conoscenza e comprensione per rispondere a quel bisogno
- Fornendo risposte e/o soluzioni concrete al bisogno
- Fornendo dati ed informazioni che possono essere utili per i decisori politici



- Attirando investimenti e risorse sia pubblici che privati per rispondere a quel bisogno
- Altro (specificare)

Con risposta parzialmente/no:

14.b Può spiegarci perché? Indichi una sola risposta.

- Perché ricerca e innovazione non hanno a che fare con questo bisogno
- Perché una risposta solo tecnologica non risolverebbe pienamente il problema
- Perché per rispondere al bisogno servono migliori servizi pubblici (servizi sociali, servizi per la mobilità, etc)
- Perché per rispondere al bisogno servono migliori politiche pubbliche (es. leggi, piani strategici, sanzioni, incentivi)
- Perché per rispondere al bisogno servono migliori comportamenti e/o stili di vita delle persone
- Altro (specificare)

SEZIONE IV. DISEGNARE LE PRIORITÀ DI RICERCA E INNOVAZIONE IN LOMBARDIA

15. Elenchiamo una lista di opzioni. Con chi Regione Lombardia dovrebbe dialogare per definire i settori di ricerca e innovazione su cui investire e fare politiche pubbliche mirate (ovvero definire le priorità di ricerca e innovazione)?

Risposte (non c'è un limite sul numero di scelte):

- Cittadini
- Università e centri di ricerca
- Imprese
- Terzo settore (es. associazioni, fondazioni, enti no profit/senza scopo di lucro)
- Associazioni professionali e società scientifiche
- Associazioni di cittadini (es. associazioni di consumatori, associazioni per i diritti, associazioni ambientaliste, etc.)
- Comuni
- Governo
- Unione Europea
- Altre regioni italiane